

VENEZIA, IL VALZER DEGLI EX

Buona parte degli eroi dello spareggio 2004 oggi allena: Grassadonia guida il Catanzaro, Ginestra la Casertana, D'Antoni il Monterosi

CALCIO SERIE B

Evitarli per tenersi stretta la Serie B è il grande obiettivo di un Venezia che, a distanza di 15 anni, li ha affrontati due volte con esiti opposti. I playoff hanno dato e tolto al team arancionoverde (oggi la ripresa degli allenamenti, domenica sgambata con la Primavera) e ai suoi tifosi, tuttora provati dalle scorie del contestatissimo doppio spareggio con la Salernitana del giugno scorso, perso ai rigori a differenza di quello col Bari che concluse il torneo cadetto 2003/04. Una vera impresa per il secondo "tragico" Venezia post-Zamparini, ma che fine hanno fatto quegli "eroi"? Partendo dal tecnico, il 55enne Angelo Gregucci (a lungo assistente del citi azzurro Roberto Mancini), un anno fa era da poco subentrato a Colantuono proprio a Salerno, subendo l'esonero pro-Menichini a 90' dal termine della regular season. Passando ai giocatori, dopo lo 0-1 del San Nicola, datato 16 giugno 2004, il Venezia tre giorni dopo si salvò col 2-0 del Penzo grazie ai gol del mediano francese Julien Brellier (a 38 anni ancora in campo col Seyssinet nel settimo livello del calcio transalpino) e dell'attaccante Raffaele Bianco, il "pitone" che, dopo un'esperienza in B da accompagnatore all'Avellino, allena il Carotenuto nella Promozione campana. Restando al reparto offen-

POGGI OGGI È DIRIGENTE PROPRIO IN LAGUNA, GUIDONI È DOCENTE FIGC, ANCORA IN CAMPO BOVO A VILLAFRANCA E IL 39ENNE BABÙ A FORIO D'ISCHIA

sivo, si sa tutto di Paolo Poggi, dirigente nel Venezia di Tacopina (con Mattia Collauto, avversario in quel Bari); Ciro Ginestra allena la Casertana in C; Stefano Guidoni è docente tecnico Figc; Pietro Parente è procuratore; l'argentino Matias Miramontes (classe '81) è fuori rosa alla Civitanovese in Promozione.

Quel 19 giugno fu finalmente protagonista il brasiliano Babù, oggi 39enne e in forza al Real Forio d'Ischia in Eccellenza campana; tra i centrocampisti il suo connazionale Luiz Anderson Schweitzer ha conseguito nel 2018 il patentino di allenatore, strada intrapresa anche dai "nostrani" David D'Antoni (alla guida dei laziali del Monterosi in Serie D ed ex Frosinone Primavera), Alessandro Manetti (con i liguri dell'Arenzano in Promozione) e Maurizio Rossi (Cittadella Primavera), a differenza del mestrino Andrea Bovo che a 33 anni gioca nella Virtus Villafranca in Serie C.

ALLENATORI E DOCENTI

La panchina ha fatto breccia anche tra i difensori (escluso Mauro Bianchi, uscito dal calcio), a partire dal capitano Alessandro Calori (in attesa di una chiamata) e Gianluca Grassadonia (a Catanzaro in C), Gianni Orfei (con i veronesi del Mozzecane in Promozione) e ovviamente Andrea Turato nel Venezia Under 16, mentre David Giubilato ha lavorato come ds al Santarcangelo e Giuseppe Pisani è supervisore tecnico della Milan Academy. Infine i numeri uno: Ciccio Benussi cura (con Peppe Aprea) la scuola portieri "Imparare a volare", a Marghera; Sasà Soviero invece ha concluso dopo un mese la sua avventura di dirigente a Rieti in Serie C.

Marco De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA



15 ANNI DOPO Il Venezia in questo campionato non vuol ripetere l'esperienza del giugno scorso, con la Salernitana (foto), e quella pur finita bene del 2003/04 con il Bari.

Spes chiude il 2019 al top: Baso tricolore, Vianello ed Elisa Mescalchin d'argento

PESI

Per la sezione pesi della Spes Mestre chiusura dell'annata 2019 con un ennesimo tricolore. Conquistato da Filippo Baso, mestrino, classe 1990, laurea in Scienze motorie. A Grottaglie s'è imposto nella categoria 59 kg assoluto di distensione su panca piana. Ha sollevato 90 chilogrammi, non avvicinando il proprio personale di 105 chili, causa i postumi di incidente stradale. Frequenta la palestra da otto anni e si distingue anche nella pesistica tradizionale, con una seconda piazza in Veneto, 15. a livello nazionale. Poi i campionati italiani assoluti di sollevamento, ad Ostia. Qui tre mestrini in competizione e tre podi. Ad aggiudicarsi l'argento Lorenzo Vianello - cat. 105 kg - con un totale di 290 chilogrammi, battuto per il titolo dal meranese Volodymyr Bustsev il quale, per inciso, era stato ridimensionato ai campionati di specialità da Vianello che, in quell'occasione, s'era imposto sia nello strappo che slancio. A sua giustificazione, del bilancere più leggero,



il lavoro in Francia: fa il pendolare, con tutti i disagi che ciò comporta per gli allenamenti.

Sempre ai tricolori di Ostia, altro bell'argento di Elisa Mescalchin - cat. 76 kg - con un totale di 169 chilogrammi sollevati, cioè la somma di 94 nello slancio (primato personale) e 75 nello strappo. Poi Gioia Barbiero. La 21enne martellense, già due volte tricolore ai campionati di specialità, si è collocata al 3.

posto - cat. 45 kg - con 126 chili complessivi (52/74 personale eguagliato).

«Una stagione da protagonisti - commenta Bruno Gallo, responsabile di sezione - che ci vede, seppur ancora non ufficialmente, prima società del Veneto. E questo sarebbe il quarto anno consecutivo. Con il gruppo Master non abbiamo praticamente rivali, guidati dall'insostituibile Franco Omaggio, con le sue 75 primavere, da un ventennio imbattuto in categoria. Piano piano stiamo cercando di organizzare il ricambio. Abbiamo tre 14enni, tra cui Tommaso De Rossi, figlio d'arte, argento ai regionali "Esordienti 15", e una ragazzina 13enne. Allestire qualche manifestazione di valenza nel 2020, risulta problematico in quanto i campionati istituzionali, per via delle Olimpiadi, vengono tutti raggruppati nel primo semestre dell'annata ed il calendario generale è bell'e compilato. Vorremmo almeno mettere in atto un meeting giovanile a Martellago. Attendiamo una risposta dall'amministrazione comunale».

Francesco Marcuglia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Special Olympics e Nazionale in vasca assieme per l'allenamento

PALLANUOTO

E' stata una giornata bellissima ed indimenticabile quella che i ragazzi della Nazionale Italiana di Pallanuoto integrata-Special Olympics hanno vissuto a Cuneo insieme ai componenti il "Settebello" azzurro, campione del mondo, alla vigilia dell'esordio nel Quadrangolare preolimpico. Scenario dell'atteso evento è stato lo "Stadio del nuoto" della città piemontese che ha accolto atleti ed atleti del team allenato da Mirco Castellani che hanno potuto condividere la parte finale dell'allenamento che gli azzurri hanno sostenuto prima dell'esordio serale contro la tenace Grecia. Mezz'ora in acqua tutti insieme, tra gare di velocità e due "mini-partite" finite poi ai rigori e vinte dagli alfiere Special Olympics.

«E' stata un'esperienza preziosa per la quale siamo noi a ringraziare questi colleghi, non viceversa - è stato il commento del capitano azzurro Pietro Figlioli, risultato il migliore giocatore alla finale dei Mondiali 2019 che ha laureato l'Italia campione del mondo contro la Spagna - Sarà anche una frase fatta, ma credo davvero ci sia molto da imparare dalla passione con cui vivono il nostro sport».

Soddisfatto il commissario tecnico degli Special Olympics, Mirco Castellani, ex pallanuotista della Mestrina e da anni punto di riferimento del settore nuoto disabili della Polisportiva Terraglio. «E' stato un regalo immenso di cui non finiremo mai di ringraziare la nostra Nazionale - ha sottolineato il tecnico - dopo cinque minuti sembravano tutti parte della stessa squadra. Momenti come questi sono importanti per lo stimolo che trasmettono, lasciando un ricordo indelebile in ognuno di loro».

Un evento che è stato anche di buon auspicio per la nazionale allenata da Sandro Campagna che nella gara inaugurale del Quadrangolare ha battuto la Grecia per 11-8, prima delle super sfide con gli Stati Uniti e l'Ungheria preparate alla vigilia dei Campionati Europei, che si disputeranno dal 14 al 26 gennaio a Budapest.

F.Cop.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandonà dalla Coppa al campionato: «Caccia al Portogruaro»

ECCELLENZA

«Ora torniamo con i piedi per terra e pensiamo al Campionato, l'obiettivo è raggiungere il Portogruaro». Parola del presidente del Sandonà, Ivan Sciliotto, passata l'euforia per la Coppa Italia veneta, conquistata lunedì contro il Garda (0-1) allo stadio Gabrielli di Rovigo. Quanto alla gara, «l'avversario ci ha messo in difficoltà - ammette Sciliotto - ma in campo abbiamo dimostrato una certa superiorità per cui la vittoria è meritata. Ho saputo che è la prima volta che il Sandonà vince la Coppa veneta, per noi diventa ancor più importante averla regalata ai tifosi e a tutti coloro che sostengono la squadra. La

presenza della tifoseria, in particolare, è incoraggiante per tutti».

Ad attendere il Sandonà ora è la fase nazionale di Coppa con un triangolare con Trento e Manzanese, vincitrici dei titoli regionali rispettivamente in Trentino e Friuli. Si giocherà di mercoledì - 26 febbraio, 4 e 11 marzo - in attesa dei sorteggi dei campi. «L'impresa è un'ardua ma vogliamo che questo non sia un punto di arrivo ma di partenza - continua il presidente - teniamo a fare bella figura e dare altre soddisfazioni. Trento è una corazza, mentre non conosco bene la Manzanese, dove sono approdati due ex biancocelesti». Si tratta delle punte Bradaschia, fresco di trasferimento, e Corvaglia, alla corte di



Tossani nella stagione 2016/17.

Dando uno sguardo al Campionato il prossimo impegno dei ragazzi di Migliorini sarà domenica 12 in trasferta, a Spinea, che si trova a pari punti dei biancocelesti (23), per cui sarà uno scontro diretto. Si tratta della prima di tre sfide ravvicinate. Per via della finale di Coppa, infatti, è slittata a mercoledì 15, alle 18, allo Zanutto, la gara di ritorno contro l'Istrana (22). E domenica 19 si torna tra le mura amiche per affrontare il Montello (10 punti). «Bisogna rimanere concentrati per riprendere subito la marcia in Campionato - continua Sciliotto - Incontriamo tutte squadre che hanno bisogno di punti, anche per uscire dai playoff, per cui venderanno cara la pelle. Non

ci saranno partite facili. Vogliamo essere convinti di portare a casa il risultato al di là della posizione in classifica delle squadre che andiamo ad affrontare, per recuperare il gap con il Portogruaro. Da domenica sono i primi della classe per cui faremo la corsa su di loro, tenendo conto che le inseguitrici sono parecchie: il San Giorgio Sedico è un po' in difficoltà ma la sua rosa è notevole; il Portomansù è sempre a ruota; Calvi Noale e Liventina stanno crescendo. Abbiamo cambiato allenatore, preparatore atletico e sette elementi della rosa, e si cominciano a vedere i frutti. Tutti si stanno impegnando per raggiungere l'obiettivo con entusiasmo».

Davide De Bortoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA